



DOMENICA 10 DICEMBRE 2017 - ANNO XI - N. 330

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Baruzzi, 1/2 - 40138 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail: redazione@corrierebologna.it

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

OLIERIA
BOTTEGA DI ASSAGGIO E VENDITA
OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA
IN VIA SARAGOZZA 47/C A BOLOGNA
TEL. 051 907990



Milan-Bologna, ore 20.45
Donadoni vs Gattuso
Il posticipo della verità
di **Beneforti, Mossini**
a pagina 16

Cinema
L'uomo-delfino
che respirava
il grande oceano
di **P. Di Domenico**
a pagina 19

OGGI 5°C
Nuvoloso
Vento: 5-7 km/h
Umidità: 63%

LUN	MAR	MER	GIO
☁	☁	☀	☁
1° / 14°	10° / 12°	2° / 17°	0° / 15°

Onomastici: Loredana, Nazzeno

OLIERIA
TUTTI I REGALI INTENSI CHE VOLETE
IN VIA SARAGOZZA 47/C A BOLOGNA
TEL. 051 907990

CORRIERE DI BOLOGNA

corrierebologna.it

Oltre le mostre

FIDELIZZARE I VISITATORI

di Isabella Bossi Fedrigotti

Il sogno di tutti i direttori di musei è di conoscere la formula magica che decreti il successo di una mostra. Meglio una facile o una più difficile? Meglio tante piccole oppure una grande? Meglio osare il contemporaneo oppure puntare sul sicuro degli old masters? E se anche si chiarissero simili domande, resterebbero ancora le questioni riguardanti il territorio nel quale sorge il museo, nonché il tipo dell'utenza. Un algoritmo — per usare un termine molto di moda — che per il momento non sembra sia ancora stato trovato. In attesa che succeda, la biglietteria piange e a Bologna quest'anno piange in modo inatteso per una città abituata piuttosto bene anche sotto tale profilo. Per consolarci possiamo certo affermare con ragione che la biglietteria non è tutto, che di biglietteria soltanto nessun museo può vivere e che un anno di magra non vuole dire granché: sappiamo però che non è possibile, nemmeno nel campo della cultura, prescindere dall'equilibrio economico.

Forse è la fidelizzazione del suo pubblico cui dovrebbe tendere un museo, di modo che i visitatori si trasformino in habitués, non contenti di varcarne la soglia soltanto in nome di una specifica mostra e poi più niente fino alla prossima di loro gradimento, ma che ne seguano la maggioranza delle iniziative, conferenze, lezioni, laboratori, concerti. Ciò vuole dire che — come sosteneva sul *Corriere di Bologna* il critico Vincenzo Trione e del cui stesso parere sembra essere il presidente dell'Istituzione Bologna Musei, Roberto Grandi — il museo non può accontentarsi di essere luogo di esposizione, muro bianco che accoglie opere pur meravigliose, ma deve fare ricerca, essere spazio di studio, vera e propria centrale di energia culturale. Soltanto in questo modo si può contare su un crescente numero di visitatori assidui che tornino e ritornino, per l'appunto fidelizzati; e soltanto in questo modo si possono realizzare mostre davvero originali, tali da poterle anche esportare, avendone, peraltro, un ritorno economico.

Se poi progetti e ricerca potessero andare di pari passo con il mecenatismo — dal mecenatismo, cioè, sostenuti e incoraggiati — è probabile che i musei nonché i loro responsabili avrebbero vita meno dura: purtroppo, però, è una tradizione da noi ancora — eccezioni a parte — non molto radicata, probabilmente anche perché non prevede agevolazioni fiscali importanti come, per esempio, quelle negli Stati Uniti. Tuttavia, qualcosa si è mosso e si muove in tal senso, proprio a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri dei Civici Parla Eccher

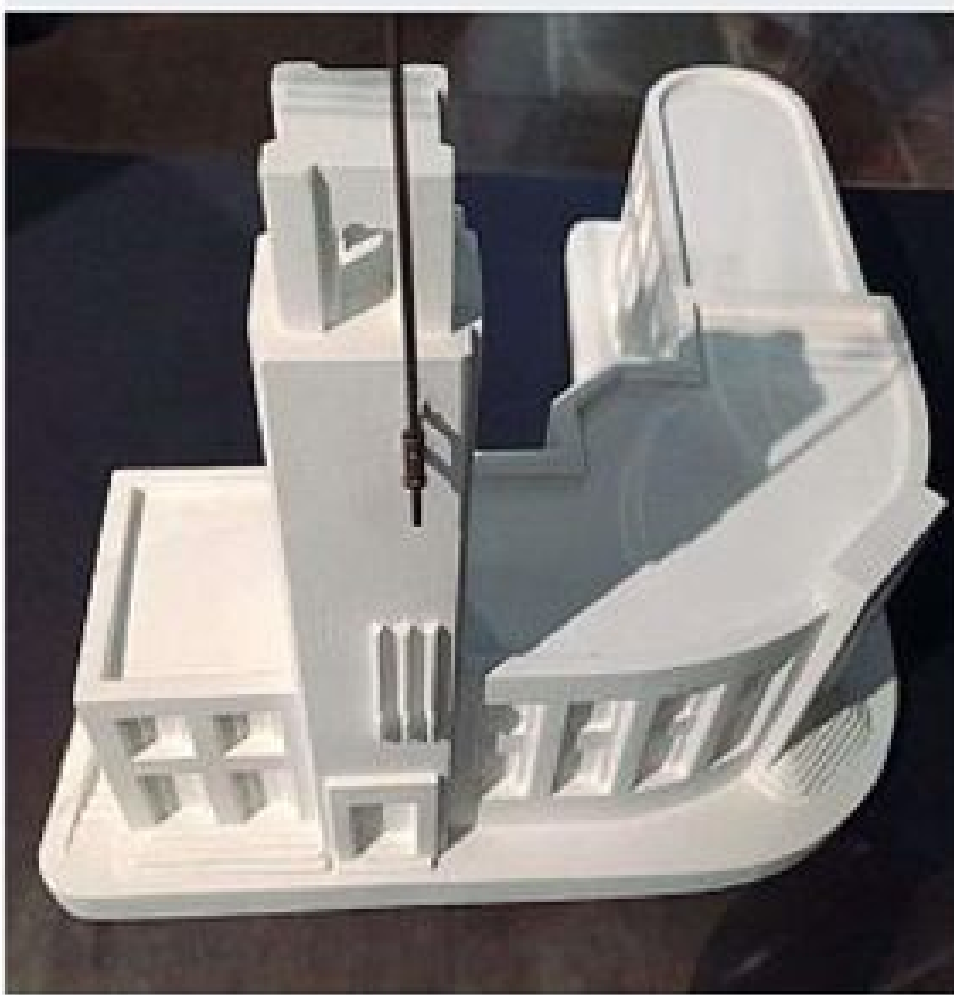
«Villa delle Rose gioiello sprecato»



a pagina 6

Storia e polemiche Il taglio del nastro

Predappio, il fascismo in un museo



a pagina 7

I dati Le entrate mediane dei bolognesi sono di 19.557 euro

Redditi «anziani» Aumenta il gap tra le generazioni

Il Comune: metà della ricchezza è degli over 60

I redditi dei bolognesi sono aumentati di poco mentre è cresciuto (di molto) il divario tra giovani gli over 60. È il quadro che emerge dallo studio del Comune sui redditi 2015 dichiarati dai bolognesi lo scorso anno. Gli ultrasessantenni hanno dichiarato quasi metà del totale (il 42,8%), mentre si assottiglia sempre di più il guadagno dei giovani: nel 2002 il reddito mediano degli under 24 era di 6.764 euro, contro i 3.979 del 2015.

SALGONO I PREZZI: ECCO DOVE CONVIENE

San Lazzaro batte Bologna Il borsino del mattone

di Francesca Candioli

Nel borsino del mattone, che torna a crescere (+1,6% in sei mesi), San Lazzaro batte Bologna: in città si spendono in media circa 2.700 euro a metro quadro, a San Lazzaro 50 euro in più. Chi vuole risparmiare deve andare a vivere in montagna. La più economica? Camugnano.

a pagina 3

VIA RIVANI LA FORMAZIONE DELLA SEGRETERIA

Pd, Rizzo Nervo apre a Critelli «Se fa sul serio, collaboriamo»

Miracolo di Natale in vista in via Rivani. Il leader della minoranza del Pd Luca Rizzo Nervo è pronto ad accettare l'offerta del segretario Pd, Francesco Critelli, e portare la sua componente nella segreteria politica dei dem. Ma ci devono essere delle condizioni: «Se Critelli fa sul serio e si apre una fase nuova — fa sapere l'ex assessore al Welfare — noi non ci tireremo indietro. Però deve essere garantita agibilità politica alla minoranza perché non accetteremo di essere zittiti per due posti in segreteria».

La partita si deciderà solo lunedì e un eventuale accordo, dopo il durissimo scontro al congresso, potrebbe portare un po' di serenità anche nei rapporti tra il partito e il Comune di Bologna.

COLLOQUI URBANI: MIROARCHITETTI

«Il futuro è fuori dal centro Ma rigenerare bene costa»

di Fernando Pellerano

Il centro è un gioiello e basterebbe tenerlo bene, il futuro invece è in periferia: si potrebbero fare tante «Bologna» dando un ruolo e un'identità a ciascuno dei quartieri esterni. Solo che rigenerare costa e quando arrivano i soldi spariscono i giovani, le idee coraggiose e anche il bene comune». Sono le «visioni» urbane di Miroarchitetti, un team di giovani professionisti con i quali abbiamo parlato del futuro urbanistico della città, delle periferie da «rammendare» e dei progetti passati e futuri. «Bologna sarà entrata nel ventunesimo secolo quando su Instagram un turista, oltre alle mortadelle e ai portici, metterà nuovi edifici disegnati da bolognesi», dice Riccardo Pedrazzoli.

a pagina 13

Montagnola, c'è anche CasaPound

La fiaccolata di Bernardini incrocia le bici dell'Xm24. Spunta uno striscione neofascista



Momenti di tensione, ieri pomeriggio in Montagnola, quando i manifestanti di Insieme Bologna, arrivati con le fiaccole per protestare contro il degrado del parco, sono stati contestati da un gruppo di ciclisti dell'Xm24. Insulti, spintoni e la polizia nel mezzo a evitare che la situazione degenerasse. E fra le fiaccole ecco spuntare anche uno striscione di CasaPound, «certi italiani non si arrendono». Bernardini liquida la cosa: «Non ci sono simboli politici».

a pagina 6 Centuori

Viaggi nel tempo

10-16 DICEMBRE 1917

GLI SPECULATORI DEL CALMIERE

di Fulvio Cammarano

Per ordine del comandante di Corpo di armata è stato appena affisso, in diverse vie della città, un manifesto contenente le norme molto dettagliate per la difesa aerea di Bologna.

continua a pagina 19

LIBRERIA **BIBLION** LIBRERIA
giochi educativi e creativi
Moulin Roty Janod Londji
Djeco Creativamente Smart Games

Via San Donato 106/b
Granarolo dell'Emilia
Tel. 051/760502—www.libreriabiblion.it



I dati Le entrate mediane dei bolognesi sono di 19.557 euro

Redditi «anziani» Aumenta il gap tra le generazioni

Il Comune: metà della ricchezza è degli over 60

I redditi dei bolognesi sono aumentati di poco mentre è cresciuto (di molto) il divario tra giovani gli over 60. È il quadro che emerge dallo studio del Comune sui redditi 2015 dichiarati dai bolognesi lo scorso anno. Gli ultrasessantenni hanno dichiarato quasi metà del totale (il 42,8%), mentre si assottiglia sempre di

più il guadagno dei giovani: nel 2002 il reddito mediano degli under 24 era di 6.764 euro, contro i 3.979 del 2015.

a pagina 2 **Giordano**

Nel 2015 la crescita è stata dello 0,8%. Gli ultrasessantenni dichiarano il 42,8% del totale, giovani alle corde

I bolognesi sono un po' più ricchi Quasi metà dei redditi agli over 60

È una Bologna a due velocità, dove in alcuni casi le disuguaglianze aumentano e trovano conferma mentre in altri diminuiscono, quella fotografata da uno studio dell'Ufficio statistiche del Comune sui redditi 2015 dei bolognesi dichiarati nel 2016 ai fini Irpef. Complessivamente i redditi dei bolognesi sono aumentati leggermente (0,8%) rispetto al 2014, ma quasi la metà della ricchezza sotto le Due Torri è nelle mani di chi ha più di 60 anni. Il 3,3% dei contribuenti ha dichiarato un importo superiore agli 80.000 e detiene quasi un quinto del totale dei redditi, mentre le donne continuano ad arrancare rispetto agli uomini. Intatte le distinzioni geografiche tra zone benestanti e in difficoltà.

«Sembra emergere un aumento della distanza tra ricchi e poveri, con un deciso peggioramento di questi ultimi nel medio periodo: la fascia meno abbiente è stata la più colpita

dalla crisi economica» sottolinea il report. Passando a una rapida carrellata di dati, ecco i più significativi: il numero di contribuenti, dopo anni con il segno meno, tra il 2014 e il 2015 è cresciuto (da 293.394 a 293.587). Il reddito totale imponibile ai fini Irpef è passato da 7,266 miliardi a 7,326 miliardi di euro. Il reddito mediano (considereremo questo valore che divide esattamente a metà la distribuzione, limitando l'impatto delle cifre estreme) è stato di 19.557 euro contro i 19.408 dell'anno precedente. Già all'interno di questo calcolo si può notare il risultato più alto per gli uomini (22.028 euro) rispetto alle donne (17.314 euro). Un focus dedicato alle differenze nel periodo 2002-2015 denota però, al netto di un aumento generale del 2,6% dei redditi, due andamenti molto diversi: -1,2% per gli uomini e +7% per le donne.

A colpire è però la grande differenza generazionale. Nel

2015 i contribuenti con meno di 30 anni rappresentano l'8,6% del totale e dichiarano il 3,7% della cifra complessiva. I contribuenti con 60 anni e oltre sono invece il 40% e dichiarano il 42,8% del totale. Oltre la metà dei contribuenti dichiara meno di 20.000 euro, pur detenendo soltanto il 21% del totale dichiarato: se la soglia si alza fino a 30.000 euro ci si attesta sul 75% dei dichiaranti. In questo caso, guardando alla situazione del 2002, appare evidente come le condizioni per i più giovani fossero meno svantaggiate: i contribuenti under 30 per



Peso: 1-9%,2-65%



esempio erano l'11,5% e dichiaravano il 6,2% dei redditi, gli over 60 erano all'incirca gli stessi ma detenevano meno percentuale di ricchezza (il 36,4%). La fascia d'età fino ai 24 anni è passata da un valore mediano di 6.764 euro nel 2002 ai 3.979 del 2015 (-41,2%), invece nel segmento 65-69 anni si è segnato nello stesso periodo un +34,6% (da 17.000 a 20.400 euro), in quella 60-64 un +24,7% (da 19.400 a 24.200) e ancora nella 70-74 un +26,7% (da 16.100 a 20.400). Peggiorano anche i redditi per la fascia 25-29 anni (da 15.800 a 11.200

euro, -29%). In generale fino alla fascia 50-54 (qui il calo è stato del 9,6%) regna il segno meno, poi i redditi crescono.

Il Comune ha fatto anche un approfondimento solo sui residenti in città, escludendo chi ha solo il domicilio fiscale. In questo modo è stato possibile avere un riscontro dei quartieri e delle zone più ricche: i redditi più elevati restano in zona Colli, Galvani, Marconi e Murri, quelli minori sono in Bolognina e al San Donato, anche se guardando al 2002 molte aree periferiche hanno visto valori in graduale aumento. «I nostri

cittadini stanno mediamente meglio — dice l'assessore al Bilancio, Davide Conte — e diminuisce il divario tra uomini e donne. L'elemento più critico è il progressivo impoverimento di chi era già con poche risorse, come i giovani. Per questo in termini di bilancio abbiamo aumentato i fondi per il sociale e per le giovani generazioni. La manovra di esenzione dell'Irpef per una fascia più ampia di popolazione va in questa direzione».

Mauro Giordano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Differenze di genere

Le donne guadagnano meno, ma i loro redditi aumentano più di quelli degli uomini



Conte
L'elemento più critico è il progressivo impoverimento di chi era già con poche risorse, come i giovani. Per questo in bilancio abbiamo aumentato i fondi per il sociale e per i giovani

Guadagnano fino al 50% in più

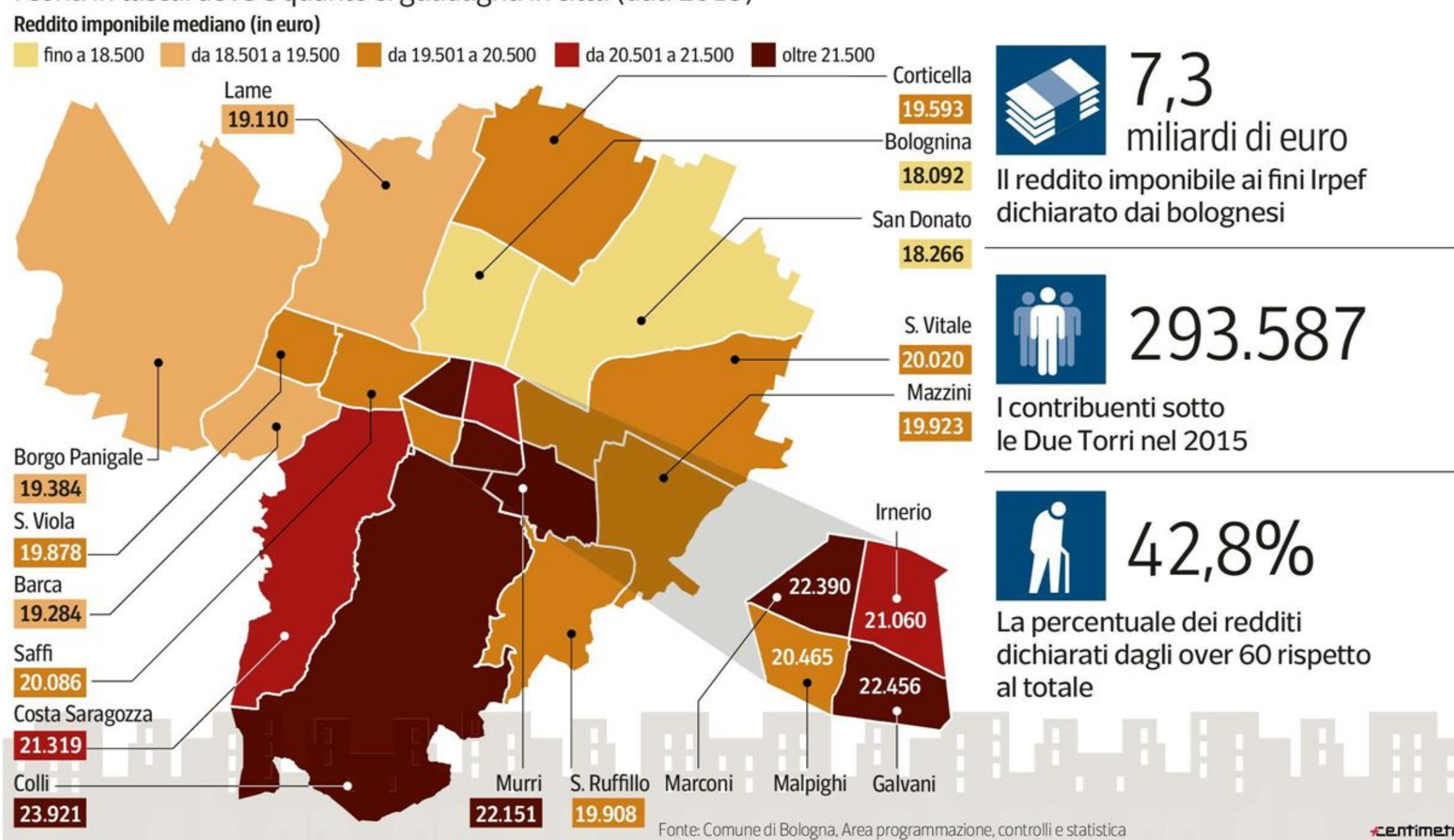
E tra gli under 24 «vincono» gli stranieri

Cresce il numero di contribuenti stranieri in città tra il 2014 e il 2015 (da 27.867 a 28.634), aumenta il reddito imponibile ai fini Irpef legato a persone di altra nazionalità (da 340 a 354 milioni di euro) e mostra un lieve segno più anche il reddito mediano (10.221 euro rispetto ai 10.202 precedenti). L'analisi del Comune evidenzia che il 10,2% dei contribuenti residenti è rappresentato da stranieri, con un picco del 16,3% tra chi ha meno di 60 anni. Anche in questo caso gli uomini più delle donne. Il gap con i redditi italiani aumenta con l'età, ma fino ai 24 anni sono gli stranieri a dichiarare di più: 6.000 euro rispetto a 3.979 euro.

M. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti in tasca: dove e quanto si guadagna in città (dati 2015)



Peso: 1-9%,2-65%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.